

**CAPPELLE DI SAN  
ROCCO E  
SAN SEBASTIANO  
A MURIALDO (SV)**

## QUALCHE ACCENNO SU MURIALDO...

Murialdo è un comune dell'Alta Val Bormida a 524 mt sul livello del mare.

Ha una superficie di 37,42 Km<sup>2</sup> e la sua popolazione è di circa 800 abitanti. Il suo rilievo più alto è il monte Camulera di 1224 mt.

Murialdo è di origine molto antica. Ne troviamo la prima traccia storica già nell'anno 1033 quando il marchese Adalberto di stirpe Obertenga, donò ai monaci Benedettini di S. Maria di Costiglione (Parma) la decima di un luogo denominato Miravaldus conosciuto oggi con il nome di Murialdo.

Il nome Murialdo affonda però le sue radici anche nella leggenda.

Una prima leggenda di matrice religiosa farebbe derivare il nome di Murialdo da un "Murus Altus" che, posto sul monte Finalino, proteggeva un altipiano detto Ciogna o Ziogna. Il tutto però venne poi distrutto da una gigantesca frana, come punizione divina, per le nozze sacrileghe di sette spose.

Una seconda leggenda, invece, di matrice eroica - cavalleresca farebbe derivare il nome del luogo dal nome del castellano di Murialdo di nome Aldo. Costui tiranneggiava la popolazione in ogni modo e, inoltre, importunava le ragazze del luogo.

Un giorno vide una fanciulla molto bella e, per averla, la fece rapire dai suoi soldati e la fece condurre al castello. Il fidanzato della ragazza, però, non si perse d'animo e, dopo essere riuscito a penetrare nel castello, affrontò Aldo con la spada e lo uccise gridandogli "Muori Aldo".

Per cui, da ciò, sarebbe derivato il nome Murialdo.

Murialdo è composto da 8 Borgate che, a loro volta, comprendono località più piccole ubicate nelle vicinanze delle Borgate stesse.

Le Borgate che si incontrano, procedendo in direzione di Calizzano lungo la SP51, sono le seguenti:

- Borgata Piani: comprende le località Almarossa e Cascine ad oggi disabitate e in stato di abbandono;
- Borgata Piavata: comprende le località Alberghetti, Odelle, Pastori;
- Borgata Piano: comprende le località Azzini e Poggi;
- Borgata Ponte: comprende le località Massimina, Grassi, Isoletta e Costa;
- Borgata Bonetti: comprende la località Pallareto;
- Borgata Valle: comprende le località Conradi e Brigneta;
- Borgata Isolagrande: comprende la località dei Baduoli;
- Borgata Riofreddo: comprende la località di Ferriera Nuova.

Sparse per le varie Borgate, Murialdo possiede in totale 18 tra Chiese e capelle e nello specifico troviamo due edifici dedicati a San Rocco ed uno dedicato a San Sebastiano. Essi sono:

- Cappella di San Sebastiano e Fabiano in Borgata Piani;
- Cappella di San Rocco, San Giuseppe, Sant'Anna e Gioacchino in Borgata Piano;
- Chiesa di San Rocco in Borgata Riofreddo.

## **CAPPELLA DI SAN SEBASTIANO E FABIANO (BORGATA PIANI)**

La cappella dei Santi Sebastiano e Fabiano è formata da una cella a pianta rettangolare di circa 15 mq sormontata da una volta a botte. All'interno quattro unghie, appoggiate su un cornicione perimetrale posto alla base della volta, danno movimento alla struttura.

La facciata è molto semplice e, al centro, troviamo la porta d'ingresso e simmetriche rispetto a quest'ultima, due finestre munite di inferriate.

Nella parte antistante la cella, è collocato un portico formato da una capriata lignea appoggiata a due pilastri in pietra.

Tale copertura in passato serviva, infatti, a dare riparo ai pellegrini di passaggio nella zona.

Conclude la struttura della cappella un piccolo campanile munito di campana.

L'interno è privo di affreschi. Vi è solo un altare con sopra una tela raffigurante la Vergine con ai lati i Santi Sebastiano e Fabiano a cui la cappella è dedicata.



Secondo la tradizione Sebastiano sarebbe nato a Narbona da madre milanese sposata con un funzionario della Gallia meridionale

Raggiunse i massimi gradi della gerarchia militare sotto gli imperatori Massimiano e Diocleziano.

Scoperta la sua fede cristiana, venne condannato a morte, legato ad un palo e trafitto da innumerevoli frecce.

Sopravvisse però alle frecce e, a causa della sua fede, venne poi nuovamente condannato a morte e ucciso per fustigazione.

San Sebastiano è considerato il patrono delle Confraternite di Misericordia italiane in quanto in Lui si vede il soccorritore dei sofferenti. E' anche patrono degli agenti della polizia locale e dei loro comandanti e, insieme a San Rocco, viene invocato come protettore contro la peste e le pestilenze. Questo perché essendo sopravvissuto alle frecce così come San Rocco sopravvisse alla peste, sono divenuti immagini di salvati da una morte causata da piaghe e ferite.

Per cui da ciò è derivata la loro immagine di protettori verso le pestilenze.

La festa di San Sebastiano è celebrata il 18 Gennaio.

San Fabiano era invece di umili origini, era infatti contadino e si trovò per caso a Roma proprio mentre i cristiani erano riuniti per eleggere il successore di Papa Antero.

Videro una colomba posarsi sulla testa di Fabiano per cui, visto che ciò ricordava la discesa dello Spirito Santo, all'unanimità lo elessero come nuovo Pontefice.

Il suo pontificato durò 14 anni.

Nel 249 l'imperatore Filippo l'Arabo venne ucciso dal suo rivale Decio il quale volle rafforzare la struttura dell'impero. Tale rafforzamento prevedeva anche il ritorno all'antica religione romana. Per cui venne promulgato l'editto del Libellus in base al quale ogni famiglia avrebbe dovuto proclamare solennemente e pubblicamente, attraverso un sacrificio, la sua devozione alle divinità pagane.

Tutti coloro che si opponevano venivano dichiarati fuorilegge e nemici dello stato.

Tra questi vi fu anche Fabiano che, perciò, venne imprigionato nel carcere Tulliano dove morì il 20 Gennaio del 250 per la fame e gli stenti.

La sua festa si celebra il 20 Gennaio.

L'origine della cappella dei Santi Sebastiano e Fabiano è molto antica.

La prima citazione risale al 1573, anno in cui si svolse una visita pastorale del vescovo Mons. Marino.

Successivamente nell'anno 1667, in occasione di una nuova visita pastorale, si specifica la dedicazione della cappella ai Santi Sebastiano e Fabiano.

Attualmente la cappella viene aperta una volta all'anno (il 18 Gennaio) per celebrare la messa nella giornata dedicata a San Sebastiano.